



Il profeta Elia, Daniele da Volterra, 1543



sere in un tempo che non va per l'alleanza con il signore. Il popolo sembra aver lasciato completamente le vie del signore ed ecco che con questa sensazione Elia affronta il grande compito di risvegliare le coscienze e a un certo momento, sembra che sia proprio impossibile. Di fronte a una minaccia di morte da parte della regina Gezabele, Elia si protegge

come il profeta Elia, anche noi dobbiamo essere coscienti che il Signore sta lavorando anche dentro le nostre crisi, le nostre mancanze di fiato, per insegnarci prima di tutto a riconoscere quel cibo quotidiano che ci fa vivere, poi per andare avanti e fidarci fino ad ascoltare in maniera nuova la parola che ci invia verso la nostra storia

fuggendo ma, proprio nel proteggersi perde il senso del proprio cammino. Per questo ha bisogno di fare un percorso nelle mani del Signore per ritrovare il gusto di impegnarsi nel quotidiano. Quando arriva sul monte del Signore, laddove si rinnova per lui l'esperienza del popolo dell'alleanza, Elia ha già fatto un cammino segreto, nascosto, ha già trasformato il suo fuggire in un cammino misterioso attraverso il deserto, che lo porta laddove può ascoltare la parola del Signore. Ha già scoperto che accanto al suo

capo c'è qualcosa da mangiare e da bere per fare ancora un tratto di cammino e quindi sono già successe molte cose in segreto che lo portano adesso ad essere aperto a una nuova manifestazione del Signore. Io penso che anche noi dobbiamo essere coscienti che il Signore sta lavorando anche dentro le nostre crisi, le nostre mancanze di fiato, per insegnarci prima di tutto a riconoscere quel cibo quotidiano che ci fa vivere, poi per andare avanti e fidarci fino ad ascoltare in maniera nuova la parola che ci invia verso la nostra storia, quella storia che comunque è fatta di presenze (ci sono ancora 7000 che non hanno piegato il ginocchio a Baal) quindi anche noi dobbiamo scoprire che in fondo non siamo poi così pochi e così isolati da non poter sperare di fare insieme un cammino di chiesa." Questo percorso come si traduce sul piano pastorale? "La proposta di Elia credo abbia un orizzonte fondamentale per

noi. In primo luogo la nostra fede non si esaurisce ai confini della nostra parrocchia, ma siamo parte di una comunione più vasta di quanto pensiamo. È un lavoro che abbiamo cominciato da anni, ma va intensificato, per poterci impegnare come popolo ad assumere la realtà in cui viviamo, per quanto complessa, perché è in essa che dobbiamo operare. Noi come Elia nel nostro tempo abbiamo la sensazione che non possiamo fare niente, anche a livello civile e sociale. La lettera vorrebbe riportare in ciascuno la coscienza che nessuno è inutile e l'apporto che può dare è fondamentale per vivere oggi e seminare oggi quel fermento di bontà, di bellezza e di verità che fa vivere noi e quelli che incontriamo." ■

Dopo il fuoco e l'acqua, la nuova lettera pastorale del vescovo Valerio è segnata dall'aria

Respirate sempre Cristo

Cogni anno, la prima puntata della nostra trasmissione Caritas Ticino video ospita un intervento del nostro Vescovo. Quest'anno mons. Valerio Lazzeri ci presenta la nuova Lettera pastorale dal titolo significativo: *Respirate sempre Cristo*. Cosa significa?

"In continuità con quello che ho cercato di proporre nelle due lettere precedenti, mi sembra di dover offrire un percorso che si basa un po' sugli elementi essenziali, come da subito ho detto, io credo che il nostro percorso sia alla ricerca di quell'essenziale che ci fa vivere e questi elementi ci ricordano in una maniera o nell'altra vari aspetti di questo essenziale. Evidentemente si tratta di grandi simboli che ci rimandano all'essenziale cristiano, al Cristo che diventa il respiro della nostra

vita." Nella sua lettera, tuttavia, all'inizio il respiro è quello di un uomo che non ha più fiato, che vuole morire! "Noi spesso vogliamo fare tante cose, lanciarci anche nell'avventura cristiana, poi la vita ci porta a dei punti in cui ci manca il fiato. A me pare che seguire il percorso del profeta Elia, sia anche per noi un modo di trovare dei cammini per dare un respiro più profondo alla nostra missione di chiesa. Elia è un profeta particolarmente significativo per i nostri tempi, perché vive l'angoscia di essere da solo, di essere isolato, di es-

A CARITAS TICINO VIDEO:
RESPIRATE SEMPRE CRISTO



mons. Valerio Lazzeri, presenta a Caritas Ticino video la sua nuova Lettera pastorale: *Respirate sempre Cristo*, in uscita in settembre 2017.

sopra:

Respirate sempre Cristo, mons. Valerio Lazzeri, Caritas Ticino video, 09.09.2017 online su Teleticino e Youtube

BACK
CARITAS
TICINO

CARITAS
TICINO
video
SU

YouTube